

**ForFilmFestival - Rassegna del Cinema per la Formazione - III Edizione
"Prendersi Cura" - Bologna, 26 - 28 novembre 2009**

ABSTRACT

ALZHEIMER. CONOSCERE LA MALATTIA PER SAPERLA AFFRONTARE.

Autori. Giusti Angela, Gainotti Sabina, Galeotti Francesca, Izzicupo Fabio, Massari Marco, Menniti Ippolito Francesca, Vanacore Nicola, Raschetti Roberto

Affiliazione. Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute, Istituto Superiore di Sanità, Roma

Contatto: Angela Giusti, tel, 06 4990 4241 cell. 349 6758971, email angela.giusti@iss.it

Razionale. L'uso dei media visuali nella formazione e informazione in ambito sanitario è ormai una pratica consolidata anche se tutt'ora poco diffusa nel nostro Paese. All'uso di film, interi o in parte, nella formazione curriculare e continua dei professionisti della salute è stato recentemente dato il nome di "cinemeducation". [1] In letteratura ne sono descritte diverse esperienze. [2-9] Altrettanto utile è l'uso di film con le persone affette da patologie e con i loro famigliari, per capire la malattia nella sua evoluzione e nelle diverse implicazioni, non solo fisiche o psichiche ma anche emotive e sociali.

L'iniziativa di realizzare questo filmato sulla malattia di Alzheimer dal titolo "Conoscere la malattia per saperla affrontare" nasce nel contesto delle attività che l'Istituto Superiore di Sanità, ormai da diversi anni, sta conducendo in collaborazione con il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e l'Agenzia Italiana del Farmaco nel settore delle malattie neurologiche, con particolare riguardo alle demenze. Un'importante iniziativa dell'ISS in questo senso è la conduzione di una sperimentazione clinica, lo studio AdCare, mirata a studiare l'efficacia e la sicurezza dei farmaci antipsicotici nella malattia di Alzheimer nell'ambito di programmi di ricerca indipendente. La sperimentazione coinvolge 20 Centri specializzati nell'assistenza alla malattia distribuiti sul territorio nazionale ed è affiancata da un'attività informativa e formativa destinata alle persone che si prendono cura di chi soffre della patologia di Alzheimer, i caregiver, sulla gestione della malattia. Data la portata cognitiva e soprattutto emotiva degli argomenti trattati si è ritenuto l'approccio didattico classico poco appropriato, privilegiando invece un modello andragogico e costruttivista basato sulla condivisione delle esperienze e sulla riflessione su temi di interesse comune. A questo scopo è stato prodotto un video basato su materiali cinematografici ritenuti rilevanti e strutturati ad hoc dal gruppo di ricerca, destinato ai famigliari e caregiver di persone malate di Alzheimer.

Obiettivi. Obiettivo generale dell'intervento è offrire ai professionisti coinvolti nell'assistenza a persone con Alzheimer strumenti per attivare la discussione del gruppo di famigliari/caregiver sui diversi aspetti della malattia. L'intervento informativo/formativo e, al suo interno, la visione del filmato da parte dei partecipanti ha i seguenti obiettivi specifici: descrivere l'evoluzione della malattia nelle sue fasi salienti, esplorare gli aspetti emotivi legati all'accudimento di persone malate e individuare comportamenti adeguati da adottare nell'accompagnamento delle persone affette da Alzheimer. Un ulteriore importante obiettivo di questi momenti di aggregazione è favorire la creazione di una rete di relazioni fra i famigliari.

Materiali e metodi della sperimentazione. La composizione video viene proposta come stimolo iniziale durante due incontri informativi sulla malattia tenuti da professionisti dell'assistenza alla malattia di Alzheimer (medici, psicologi, infermieri, altri professionisti). La scelta di usare questo media risponde a due specifiche esigenze: da una parte viene usato per avviare la costruzione del gruppo e per motivare alla partecipazione (funzione di riscaldamento), dall'altra come esempio di comportamenti della persona malata e di risposte del caregiver che serviranno da stimolo per la discussione di gruppo che seguirà la proiezione del filmato (funzione di caso). [10,11] Un ulteriore valore dell'uso del film è la possibilità di riflettere su aspetti emotivi difficilmente esplorabili con i metodi formativi tradizionali, tenendosi al contempo a distanza di sicurezza nel "qui ed ora". Il filmato propone una sequenza di brani tratti da film di larga diffusione che illustrano in ordine di importanza i diversi disturbi che accompagnano l'evoluzione della malattia, iniziando dai disturbi

cognitivi più lievi fino ad arrivare ai disturbi comportamentali maggiori. La prima parte, relativa ai disturbi cognitivi ha una durata di 8'86"; la seconda parte, relativa ai disturbi comportamentali, ha una durata di 12'08". Il filmato può essere proposto per intero e discusso nello stesso incontro o suddiviso nei due incontri.

La tabella ne riporta la struttura.

Disturbo rappresentato	Scene tratte da	Durata
Prima parte: disturbi cognitivi		
Disorientamento topografico	"A spasso con Daisy" di Bruce Beresford (1989)	1'10"
Anomia	"Lontano da Lei" di Sarah Polley (2006)	0'54"
Deficit di memoria, ripetitività	"Speriamo che sia femmina" di Mario Monicelli (1986)	1'68"
Difficoltà di astrazione e categorizzazione	"Lontano da Lei" di Sarah Polley (2006)	0'58"
Aprassia ideomotoria	"La finestra di fronte" Ferzan Ozpetek (2003)	2'06"
Prosopagnosia	"La Ragazza del Lago" di Andrea Molaioli (2006)	1'36"
Seconda parte: disturbi del comportamento		
Vagabondaggio, fase avanzata	"Iris un amore vero" Richard Eyre (2001)	2'08"
Vagabondaggio	"Lontano da Lei" di Sarah Polley (2006)	0'27"
Deliri, agitazione	"A spasso con Daisy" di Bruce Beresford (1989)	4'15"
Deliri, aggressività	"La famiglia Savage" di Tamara Jenkins (2007)	1'22"
Allucinazioni	"La finestra di fronte" Ferzan Ozpetek (2003)	2'38"
Consapevolezza di malattia	"Lontano da Lei" di Sarah Polley (2006)	1'15"

La sperimentazione dell'uso del video negli incontri di informazione è iniziata nel mese di febbraio 2009 e proseguirà per tutta la prima parte della sperimentazione clinica, prevista fino a metà 2011. I risultati dell'uso dello strumento audiovisivo in termini di qualità ed efficacia percepita saranno misurati con l'uso di due questionari quanti-qualitativi anonimi e autocompilati somministrati ai partecipanti e ai formatori.

Riferimenti bibliografici

¹ Alexander M, Lenahan P, Pavlov A. Cinemeducation: a comprehensive guide to using film in medical education. UK: Radcliffe Publishing Ltd; 2004.

² Alexander M. The doctor: a seminal video for cinemeducation. *Fam Med* 2002;34 (2):92-4.

³ Alexander M, Hall MN, Pettice YJ. Cinemeducation: an innovative approach to teaching psychosocial medical care. *Fam Med* 1994;26(7):430-3.

⁴ Bhugra, D. Teaching psychiatry through cinema. *Psychiatric Bulletin*, 2003;27, 429-430.

⁵ Bhugra, D. Using film and literature for cultural competence training. *Psychiatric Bulletin*, 2003;27, 427-428

⁶ Cattorini P, Bioetica e cinema. Racconti di malattia e dilemmi morali. Franco Angeli, 2006

⁷ Flemming M., Piedmont R., Hiam CM. Images of madness: feature films in teaching psychology. *Teaching of Psychology*, 1990;17,185-187.

⁸ Gabbard GO, Gabbard K. *Psychiatry and the Cinema*. Washington, DC. 1999;APA Press

⁹ Van Mook WNKA, Van Luijk SJ, et al. Teaching and learning professional behavior in practice. *European Journal of Internal Medicine*, Available online 20 February 2009

¹⁰ Boldizzoni D. (a cura). *Oltre l'aula. Strategie di formazione nell'economia della conoscenza*. Apogeo, 2004.

¹¹ D'incerti D, Santoro M. *Nuovi schermi di formazione. I grandi temi del management attraverso il cinema*. Guerini e associati, 2007.